

Coronavirus e turismo, il primo impegno del nuovo assessore

Pubblicato: Venerdì 28 Febbraio 2020



«Se è vero che l'attenzione è e deve rimanere altissima, è altrettanto vero che bisogna avere ragionevolezza». **Fabrizio Lovato**, assessore a Turismo, Grandi eventi e Digitalizzazione di Palazzo Estense, commenta così il riflesso che il coronavirus potrebbe avere sulle presenze turistiche nel territorio lombardo.

«Siamo già al lavoro – spiega – con gli operatori del settore e nei prossimi giorni li incontrerò personalmente per studiare tutte le iniziative per superare al meglio questo momento di difficoltà. Personalmente **ho appreso con grande rammarico la decisione dell'annullamento di Giochi nazionali estivi di Special Olympics**; come amministrazione non possiamo che rimboccarci le maniche e lavorare sin da ora per i grandi eventi che Varese ospiterà nel prossimo futuro».

Il primo, o meglio i primi, riguarderanno il canottaggio, con la European olympic qualification regatta (dal 27 al 29 aprile) e la World rowing cup II 2020 (dall'1 al 3 maggio).

«Se da un lato – ha proseguito Lovato – stiamo lavorando per consentire lo svolgimento di questi appuntamenti, dall'altro vogliamo intraprendere un percorso ancor più deciso sul fronte dei grandi eventi legati allo sport e alla cultura: molto è stato fatto negli ultimi anni e ora occorre proseguire per far riconquistare a Varese e alla Lombardia una credibilità nazionale nel mondo in questo campo. Quanto al presente, invece, occorre sottolineare come nelle nostre strutture alberghiere e nella ristorazione varesina sia in vigore un sistema di requisiti igienico-sanitari di altissimo livello e standardizzazione. Requisiti che gli operatori sono tenuti a rispettare quotidianamente al di là dell'emergenza in atto e che

sono già in linea con i consigli comportamentali e le misure di prevenzione diramati dalle competenti autorità in questi giorni per fronteggiare il coronavirus».

L'analisi dell'assessore sul futuro del turismo a Varese prende spunto dalle riflessioni dell'economista italiano **Stefano Zamagni**: «Nei suoi testi – conclude Lovato – afferma che noi “siamo responsabili per tutto ciò che è affidato alla nostra cura, non già in quanto soggetti imputabili di quanto si è fatto (o non si è fatto), ma in quanto custodi”. Esistono infatti due tipi di responsabilità: una che guarda al futuro, per ciò che ancora non si è verificato, e una che guarda al passato, per quanto invece è già stato fatto. Questo è il momento di guardare al futuro, puntando a una crescita che si sviluppi non solo nei numeri, ma anche in termini etici e sociali».

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it